

**Padre Secondo Brunelli crs**



Venezia, chiesa di Santa Maria Maddalena, Cannaregio, rifatta nel 1700

CRISTINA MIANI e GASPARO DA MOLIN

*Sorella e nipote di San Girolamo Miani*

**Mestre 5 giugno 2022**



## INDICE

Precedenti spunti .....	pag. 3
-------------------------	--------

### CRISTINA MIANI-MOLIN

1. Matrimonio di Angelo Miani .....	4
2. Matrimonio di Cristina .....	4
3. Testamento di Cristina Miani-Molin .....	5
4. Confronto tra Cristina ed Eleonora .....	6

### FIGLIA DI CRISTINA

5. Figli di Cristina .....	7
6. Dichiarazione dei redditi dei Molin nel 1514 .....	7
7. Tre straordinarie circostanze temporali: 1514 .....	7
a. Gasparo da Molin presentato alla Balla d'Oro .....	7
b. Matrimonio Bragadin Francesco con figlia di Cristina .....	8
c. Matrimonio di Cecilia Bragadin e Luca Miani .....	8
d. Cecilia e Francesco Bragadin sono fratelli .....	9
8. Lo conferma anche Sanudo .....	9

### GASPARE DA MOLIN FIGLIO DI CRISTINA

9. Matrimonio di Gaspare da Molin.....	10
10. Tommaso da Molin si risposa .....	10
11. Girolamo Miani e Tommaso da Molin ... <i>electionari</i> .....	11
12. Gaspare da Molin erede di nonno Tron .....	11
13. Don Girolamo Regino ed i Molin .....	12
14. Gaspare da Molin ... procuratore di San Marco .....	13
15. Gaspare da Molin ospita il Duca di Milano .....	13
16. Gaspare da Molin si risposa .....	14

### APPENDICI

I. Testamento di Cristina Miani-Molin .....	17
II. <i>Excursus</i> in Sanudo per Bragadin Francesco q. Vettor .....	20
III. Ricerca su Pietro da Molin esecutore del Regino .....	23
IV. <i>Excursus</i> in Sanudo per Gaspare da Molin .....	24

**Precedenti spunti  
sullo stesso argomento**

G. DALLA SANTA, *Per la biografia di un benefattore dell'umanità nel 1500*, in *Nuovo Archivio Veneto*, n.s. XXXIV.

NON FIRMATO (Carlo Pellegrini), *Cristina Miani sorella di San Girolamo*, in *Somascha*, 3, 1986, pagg. 157-160. L'autore confonde tra la figlia di Luca Miani, Dionora, e la figlia di Cristina Miani.

SECONDO BRUNELLI, *Gaspare da Molin, nipote sconosciuto di San Girolamo Miani*, in *Ricerche GM*, 160-161.

BRUNELLI SECONDO, *Una nipote sconosciuta di San Girolamo Miani*, in *Ricerche GM*, 441-445.

BRUNELLI SECONDO, *Testamento di Cristina Miani, sorella di San Girolamo*, in *Ricerche GM*, 703-706.

---

---

## CRISTINA MIANI-MOLIN

### 1. Matrimonio di Angelo Miani

Si parte dal primo matrimonio di Angelo Miani, il padre di San Girolamo: 1469.

*Sier Anzolo Miani q. sier Luca q. sier Marco.*

*In la fia q. sier Stai Tron q. sier Luca q. sier Donado.*

Lo sposo, Angelo Miani, presentato alla Balla d'Oro nel 1462, XVIII anni, nato nel 1444, ha 25 anni.

La sposa si chiama Andriana Tron: lo ricaviamo dal testamento di suo fratello, Antonio Tron, (AS Venezia, Notarile, Testamenti, Giacomo Grasolario, b. 1183, c. 32).

Da questo matrimonio nascerà Cristina Miani.

---

### 2. Matrimonio di Cristina

Le è stato dato il nome di Cristina, in ricordo della mamma di Angelo Miani, Cristina Loredan: nome riportato nell'atto della presentazione alla Balla d'oro di Angelo Miani, il 1° dicembre 1460 e in una delle pergamene che riguardano le proprietà nel territorio di Fanzuolo nel trevigiano.

Anche Marco Miani q. Angelo, fratellastro, darà il nome di Cristina ad una sua figlia, per ricordare e la nonna e la sorella.

Cristina Miani si sposerà nel 1489.

1489.

*Sier Thomado da Molin q. sier Thomado de sier Francesco dalla Natta.*

*In la fia de sier Angelo Miani q. sier Luca.*

A snippet of a handwritten document in cursive script. The text is written on a grid background. The first part reads 'Cristina di Angelo. Molin' followed by 'Commasso fu' and 'Commasso.' on the next line. To the right, the year '1489' is written, followed by 'Cron Matrim'.

1.

---

<sup>1</sup> ASVE, Notarile, Rizzo, b. 1229, c. 280, ragadin 20.1.1519. Il testamento dattiloscritto di Cristina Miani, con numerose lacune dovute a difficoltà di lettura, è riportato in Appendice I, pag. 17. Disponibile anche il testo microfilmato.

Cristina Miani ha 19/20 anni: infatti Angelo Miani, suo padre, si è risposato nel 1472. Tommaso da Molin q. Tommaso ha 23 anni. Nato nel 1466, era stato presentato alla Balla d'oro diciottenne nel 1484.

Un solo riferimento a Tommaso da Molin q. Tommaso in Sanudo, verso gli anni 1530.

---

### 3. Testamento di Cristina Miani-Molin

Il 12 dicembre 1491, Cristina Miani, sposa di Tommaso da Molin, in contrada Santa Maria Maddalena, sestiere di Cannaregio, fa testamento<sup>2</sup>,

*sana Dei gratia mente et intellectu illicet gravata corpore ex infirmitate, ... .*

per grazia di Dio sana di mente e di intelletto, ma aggravata nel corpo dalla malattia ... .

Nomina esecutori testamentari:

Tommaso da Molin, il marito;  
Antonio Tron q. Eustachio, suo zio;  
Angelo Mian, suo padre.

Facile pensare che si tratti di una maternità, la prima, che si presenta difficile.

Il 28 gennaio 1510 (*more veneto*), quindi 1511, il testamento è presentato alla Cancelleria Inferiore ducale: da qui si presume la morte di Cristina Miani.

Angelo Miani, esecutore testamentario, è già deceduto, il 17 agosto 1496.

P. Pellegrini<sup>3</sup>:

... Prescrive che prima di essere sepolta siano celebrate duecento messe per la sua anima, che al funerale sia presente soltanto il Capitolo del suo quartiere, che il corpo sia tumulato presso i frati minori nell'abitazione delle Suore di Santa Maria Vergine, che le messe siano celebrate a Santa Maria e a San Gregorio e che per un anno sia celebrata tutti i giorni una messa per la sua anima.

Quanto rimaneva al di fuori delle messe, ordina che sia destinato ai poveri dell'ospedale della Pietà, affinché siano educati per un anno continuo due fanciulli, cinque ducati all'ospedale di Gesù Cristo di Sant'Antonio, cinque ducati alla Pietà, sei per i poveri delle carceri, cinque per i poveri di San Lazzaro ... .

---

<sup>2</sup> ASVE, *Notarile, Rizzo, b. 1229, c. 280, ragadin 20 gennaio 1519*. Il testamento dattiloscritto di Cristina Miani, con numerose lacune dovute a difficoltà di lettura, è riportato in Appendice I, pag. 17. Disponibile anche il testo microfilmato.

<sup>3</sup> *Cristina Miani sorella di San Girolamo*, non firmato (P. Pellegrini Carlo), in SOMASCHA, 1986, pag. 157.

Lascia il resto ai figli e figlie, che avrà al momento della sua morte, e se morirà senza figli, al marito Tommaso Molino in segno di amore e perché faccia pregare il Redentore per la sua anima.

... Morì a quaranta anni, nel 1511. Il 28 gennaio fu dato carattere di ufficialità al testamento, che aveva steso venti anni prima.

Girolamo Miani, si pensa, non poté partecipare ai funerali, dovendo sostituire il fratello Luca al castello di Quero.

Altro grave pericolo si era corso nel maggio del 1497<sup>4</sup>:

*“... cominzoe la peste aparizarse ...*

*ma pur in cha' di sier Thomà da Molin di la Madalena ne morite alcune femine”.*

---

#### 4. Confronto con il testamento di Eleonora Morosini

Mi sento doverosamente obbligato a riportare un passaggio di un mio indirizzo, *Adozione a distanza*, inviato a Fondazione Missionaria Somasca Onlus:

“L’elenco delle sue volontà, (di Cristina Miani), si conclude così ...

*... volo educari duos pueros a Pietate per annum continuuum pro anima mea ....*

... voglio che due bambini della Pietà, (ospedale degli esposti di Venezia), siano educati per un anno intero a beneficio spirituale della mia anima ... .

Nonostante una certa difficoltà di interpretazione del termine ‘educazione’, siamo nel 1491, stupiscono, più della grande generosità, la straordinaria sensibilità e delicatezza di animo.

Ciò pare dipendere dalla educazione che lei stessa aveva ricevuto da Eleonora Morosini, che le aveva fatto da mamma, non da ‘matrigna’, dal 1473.

Infatti, medesimo atto di affetto materno ritroviamo nel testamento di Eleonora Morosini, dettato solo due anni dopo l’apertura di quello di Cristina: il 6 ottobre 1512<sup>5</sup>.

*... restantibus de dictis pateris venditis volo quod accipiatur unus puer ab hospitale Pietatis et nutriatur et nutriri fiet per unum annum et si quid adhuc superferit ex dictis pateris volo quod exstimetur et extrahetur aliquis pauper e carceribus ...*

... col restante della vendita dei detti oggetti preziosi voglio che sia preso un bambino dall’Ospedale della Pietà (trovatello), sia nutrito, fatto nutrire, (lo ripete), per un anno e, nel caso avanzasse qualcosa dalla vendita di questi oggetti, fatta una stima, sia beneficiato un povero uscito dalle carceri ... .

Le due citazioni ci permettono di cogliere quale apertura verso il prossimo spirasse in casa Miani, anche negli anni in cui, Luca nel 1510 e Girolamo nel 1511, si era dovuto far fronte ad eventuali problemi economici per ottenere il riscatto dalla loro prigionia.

---

<sup>4</sup> SANUDO I, 959.

<sup>5</sup> ASVenezia, notarile, Antonio Spitti, b. 873.

---

## LA FIGLIA DI CRISTINA

### 5. I figli di Cristina

Cristina Miani ebbe due figli.

Gasparo, presentato alla Balla d'Oro nel 1514.

E una figlia, sposata nel 1514.

P. Carlo Pellegrini, in pagine citate, confonde la figlia di Cristina Miani con la figlia di Luca Miani, Dionora.

---

### 6. Dichiarazione dei redditi dei Molin nel 1514<sup>6</sup>

Sono presenti due dichiarazioni, in numeri diversi:

a) di Tommaso da Molin q. Tommaso,

b) una dichiarazione di Caterina e Fiorenza Molin fu Nadal,

che dichiarano per Tommaso da Molin q. Tommaso. E poi, n. 8, le condizioni di Cristina da Molin, consorte di Tommaso.

Tanti anni fa ho registrato solo la presenza di queste dichiarazioni, senza copiarne la data. Ora *on line*, (Archivio Stato Venezia Divenire, Elenco, Condizioni X Savi ... Santa Maria Maddalena) non si riportano i dati di questa contrada.

---

### 7. Tre straordinarie circostanze temporali

#### a. Gaspare da Molin presentato alla Balla d'Oro.

8 novembre 1514, Tommaso da Molin q. Tommaso q. Francesco presenta il figlio Gaspare, XX anni, quindi nato nel 1494.

Sua madre è Cristina Miani, deceduta.

Giurano: Francesco da Molin q. Bernardino, (*un solo riferimento in Sanudo*).

Vincenzo Zantani q. Giovanni (*ha sposato una Miani*)<sup>7</sup>.

---

<sup>6</sup> ASVenezia, X Savi sopra le decime, Condizioni di Santa Maria Maddalena, b. 45-47.

<sup>7</sup> Cfr. SECONDO BRUNELLI, *Libro de gratia*, di cui pare aver curato la stampa, dattiloscritto.

**b. Francesco Bragadin sposa la figlia di Cristina Miani.**

1514.

*Sier Francesco Bragadin<sup>8</sup> q. sier Vettor q. sier Nicolò.*

*In la fia de sier Thomado da Molin q. sier Thomà.*

Francesco Bragadin presentato alla Balla d'Oro nel 1502, XX anni, nato nel 1482, ha 32 anni.

La sposa, di cui non si conosce ancora il nome, ha 22 anni: dovrebbe essere colei, la cui nascita ha messo in pericolo di vita Cristina Miani alla fine del 1491.

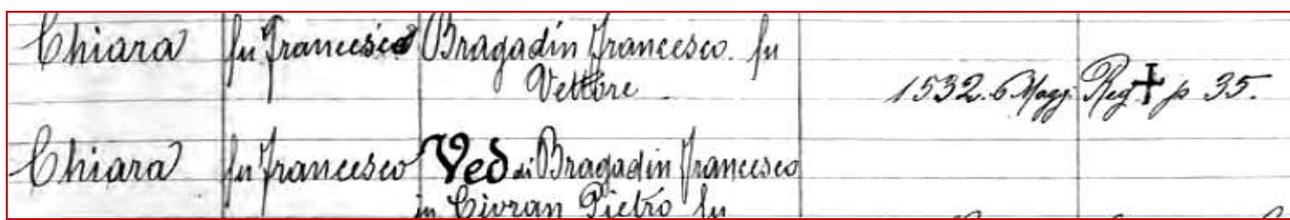
Francesco Bragadin, vedovo di lei, si risposa.

1531.

*Sier Francesco Bragadin q. sier Vettore q. sier Nicolò, V°.*

*In la fia de sier Francesco Bernardo q. sier Dandolo.*

E la data della morte di Francesco Bragadin rimane sconosciuta.



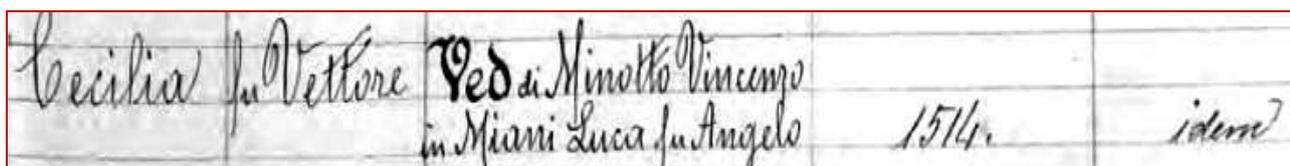
**c. Cecilia Bragadin, sposa di Luca Miani.**

1514.

*Sier Luca Miani q. sier Anzolo q. sier Luca.*

*In la fia q. sier Vettor Bragadin.*

*Relicta q. sier Vincenzo Minotto, V°.*



Si riporta il precedente matrimonio di Cecilia Bragadin, completando così i suoi dati anagrafici, per evitare il rischio di omonimie.

1498.

*Sier Vincenzo Minotto q. sier Antonio q. sier Thomà.*

*In la fia de sier Pantalon Barbo q. sier Zuane.*

Vincenzo Minotto pr 1489, XVIII anni, nato nel 1471, ha 27 anni.

<sup>8</sup> Per Francesco Bragadin vedi *Excursus* in Sanudo, Appendice II, pag. 20.

1504.

*Sier Vincenzo Minotto q. sier Antonio q. sier Thomà.  
In la fia de sier Bernardo di Marini... popolare.*

Vincenzo Minotto ha 33 anni.

1508.

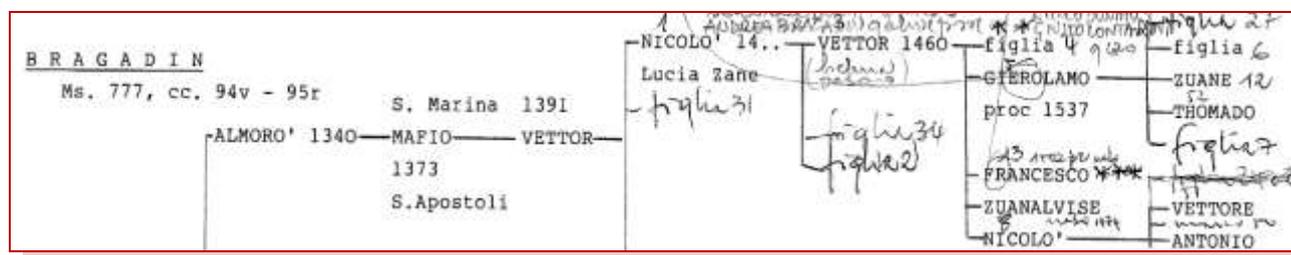
*Sier Vincenzo Minotto q. sier Antonio q. sier Thomà.  
In la fia q. sier Vettor Bragadin q. sier Nicolò.*

Vincenzo Minotto ha 37 anni.

#### d. Albero genealogico dei Bragadin.

Nessun dubbio: Francesco Bragadin, che sposa la nipote di San Girolamo, e Cecilia Bragadin, che sposa Luca Miani, sono fratelli.

Loro albero genealogico.



## 8. Conferma del Sanudo

Fui invogliato dal Sanudo ad un approfondimento di ricerca. Lo riporto<sup>9</sup>:

*"...fo lettere di Candia ... Item il procurator di l'armada, de occurentiis: et di sier Francesco Bragadin soracomito, dil prender le fuste, et lauda sier Carlo Miani suo cugnado, nobile, quale si ha ben portado, confortando tutti di la galea, ut in litteris".*

Il passaggio sanudiano nella sua interezza.

Da poi disnar, fo Pregadi per meter parte di far li oratori, et leto le letere soprannominate et di Candia, et questo di più che quelli aveano la peste varivano, tra li qual sier Giacomo Surian camerlengo de li, che ave do peste et varisse. Item, dil Provedador de occurentiis; et di sier Francesco Bragadin soracomito. Dil prender le fuste, et lauda sier Carlo Miani suo cugnado, nobile, quale si ha ben portado, confortando tutti di la galia, ut in litteris.

La citazione sanudiana ci testimonia la vicinanza tra la famiglia Bragadin ed i Miani, e necessariamente con la nipote dei Miani, sposa, da quasi dieci anni, di Francesco Bragadin.

Mancano del tutto, invece, documenti che attestino punti di contatto con Gaspare da Molin, che diventerà molto importante.

<sup>9</sup> XXXIV, 372: 20 agosto 1523.

---

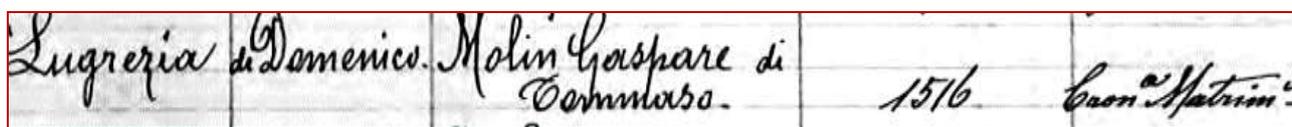
## GASPARE DA MOLIN, FIGLIO DI CRISTINA

### 9. Matrimonio di Gaspare da Molin<sup>10</sup>

1516 (*more veneto, si tratta del 1517*).

*Sier Gasparo da Molin de sier Thomado q. sier Thomado.*

*In la fia de sier Domenego Contarini q. sier Bertuzi.*



Da Sanudo<sup>11</sup>.

*“Etiam luni a dì 26 fo fato uno par di noze (ne aveva già raccontato precedentemente): sier Gasparo da Molin di sier Thomado da la Madalena, in la fia de sier Domenego Contarini q. sier Bertuzi da Santo Apostolo, con dota ducati 6.200, videlicet 2.000 d’oro, 1.000 di l’mprestedo di Gran Consejo, 2.000 al Monte novissimo, 400 ducati di stabeli, 400 di zoie et 400 di cosse. E cussì la terra comenza a redursi, e stando in paxe un poco sarà felice assa”.*

Nel 1520, Domenico Contarini, nonno, giurerà per la legittimità e nobiltà dei natali di Zuane da Molin, nato da questo matrimonio.

Nasceranno anche due figlie che si sposteranno, una nel 1540, l’altra nel 1545, sempre vivente il padre, Gaspare.

---

### 10. Tommaso da Molin si risposa

E non tanto tempo dopo.

Dopo il mese di marzo del 1517, non molto dopo il matrimonio del figlio Gasparo, il vedovo Tommaso da Molin si risposa.

1517.

*Sier Thomado da Molin q. sier Thomado q. sier Francesco.*

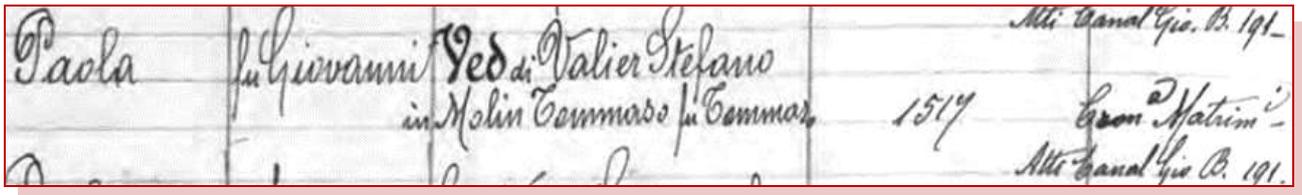
*In la fia q. sier Zuane da Leze Gobo.*

*Relicta q. sier Stefano Valier (suo primo matrimonio del 1486).*

---

<sup>10</sup> Per Gaspare da Molin *Excursus* in Sanudo cfr. appendice IV, pag. 24.

<sup>11</sup> SANUDO, XXIII, 540: 29 gennaio 1517



## 11. Girolamo Miani e Tommaso da Molin ... electionari

Arriviamo al 15 maggio 1523: è deceduto il doge, Antonio Grimani, e in Gran Consiglio si comincia il complesso giro di elezioni per formare il numero dei 41, che eleggeranno il doge. Tra i primi 30 *electionari*, scelti a sorte, figura<sup>12</sup> Girolamo Miani q. Angelo, tra i successivi 40 *electionari* figura Tommaso da Molin q. Tommaso.

Entrambi si dichiarano a favore di Antonio Tron.

Comprensibilissimo! Si saranno consultati?!

Resta l'unico documento che registri un eventuale avvicinamento, almeno occasionale, tra le due famiglie.

## 12. Gaspare da Molin erede del nonno Tron<sup>13</sup>

10 gennaio 1524. È domenica.

*“Se intese in questa note a hore 10 sier Antonio Trun procurator, di età anni 84 e più, esser morto da punta. Il qual si ha voluto medicar da sé medesimo et fo a dì ... in Pregadi, andò a casa con freddo, et li medici consultava, et lui non feva a suo seno. Hor è morto con fama de ottimo patricio, e tutti desiderava fosse sta' doxe. Fece il suo testamento per avanti, e in questa malattia il codicilo. Lascia gran facultà de ducati ... milia, de contadi zercha ducati ... di arzenti 500, bellissimo mobile, veste, etc. Lascia suo heriede sier Gasparo da Molin di sier Thomà da la Madalena suo nepote, fio de una fia de soa sorella fo moier de sier Anzolo Miani ...”.*

(Seguono moltissime disposizioni del testamento. Da questo testamento si ricava il nome di Andriana Tron, la madre di Cristina Miani).

<sup>12</sup> Sanudo XXXIV, 142 e 144.

<sup>13</sup> Sanudo XXXV, 324: 10 gennaio 1524.

### 13. Don Girolamo Regino e i Molin

Solo una decina di giorni dopo<sup>14</sup>.

23 gennaio 1524.

È deceduto Don Girolamo Regino<sup>15</sup>, vicinissimo alla famiglia Morosini. Aveva portato con sé nell'eremo Nicolò Morosini, cugino primo di San Girolamo e Arcangelo da Vicenza, detto *romitan* per questa sua esperienza, che sarà il maestro di lavoro nelle opere veneziane del Miani.

Nomina suo successore, *generale della congregazione* da lui fondata ed approvata dalla Santa Sede, Don Nicolò Morosini, cugino primo di San Girolamo.

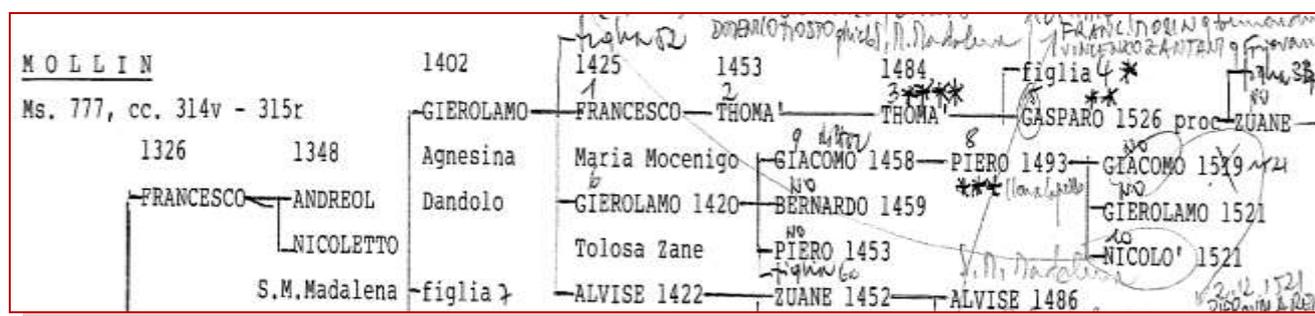
Nomina esecutore testamentario Pietro da Molin q. Giacomo dottore<sup>16</sup>, che è parente stretto di Gaspare da Molin e di Tommaso da Molin.

Pietro da Molin q. Giacomo dott. presentato alla Balla d'Oro nel 1493, XVIII anni, nato nel 1475, ha 49 anni.

Il Sanudo non tralascia di ricordare che Don Girolamo Regino *confessava assa' done da conto*, attraverso le quali poi otteneva la collaborazione degli ... uomini.

A Pietro da Molin lascerà in eredità il suo *calesse*, (il calice), che vale 16 ducati e i paramenti sacerdotali.

Ma più convincente di tutto l'albero genealogico!



### 14. Gaspare da Molin, procuratore di San Marco

L'eredità grandissima da parte del ... prozio, Antonio Tron, alimenta le ambizioni del pronipote, Gaspare da Molin, che punta immediatamente a divenire Procuratore di San Marco.

E la spunta<sup>17</sup>!

Offre allo stato la bellezza di 14.000 ducati!

<sup>14</sup> SANUDO XXXV, 367-368: 23 gennaio 1524.

<sup>15</sup> Cfr. SECONDO BRUNELLI in *Ricerche GM 152-154, GM 631-652*. Presenti in Archivio.

<sup>16</sup> Per ricerca su Pietro da Molin cfr, appendice III, pag. 23.

<sup>17</sup> Sanudo XLI, 539: 10.6.1526.

*“Et rimase sì come noterò qui per haver dà più danari di altri: sichè non si varda ad età né a sufficientia, ma a chi dà più danari; li qual danari li ha, che li lassò sier Antonio Tron procurator suo barba, oltra ... de intrada”.*

Il giorno successivo, accompagnato dal padre e da parenti, (*che, purtroppo, Sanudo non nomina*), fa visita al doge.

Viene frequentemente nominato nelle comparse dei Procuratori e per i soldi che ha promesso di offrire allo stato e che versa ... a rate.

---

## 15. Gaspare da Molin ospita il Duca di Milano.

Nel 1530, ottobre, il duca di Milano, Francesco II, visita Venezia e si ferma nella città lagunare una ventina di giorni: una festa dopo l'altra e la classica regata sul Canal Grande.

Dal Diario dell'Aleandro<sup>18</sup>.

*“Die 19 (octobris), sodales qui Reales dicuntur in navi Bucintaurò celebrarunt festum sodaliti, sive eius auspici, quibus interfuit Franciscus Maria, dux Mediolani, adhibitis centum fere nobilibus matronis, quae in navi tripudiabantur magnifico et pretioso apparatu instructae; cymbae multae certatim ad propositum brabium concurrerunt: navis autem susque deque per rivum, qui canalis Magnus dicitur, remusco agebatur tripudiantibus illis qui ea vehebantur, nobilibus utique sodalibus et matronis. Datum postea epulum matronis et aulae ducis Mediolani ad Divo Thomae”*

“il 19 ottobre, i compagni, che si chiamano i Reali, con il Bucintoro celebrarono la festa della compagnia, cioè il loro anniversario, e vi partecipò Francesco Maria, Duca di Milano. Invitate quasi cento nobildonne, che rallegrarono in quel magnifico e prezioso apparato. Molte altre barche accom-pagnavano da una parte all'altra del Canal Grande”.

Fu dato poi un rinfresco alle matrone ed al corteggio del Duca ... .

Durante il tragitto ci si fermerà davanti al palazzo dei Contarini dello Scrigno, cui apparteneva Marco Contarini, il futuro autore della *Vita del clarissimo messer Hieronimo Miani*. Il Duca riceve gli onori in in casa Contarini: ci spieghiamo così quella espressione affettuosa *“la cui anima il Signor Iddio con benignità riguardi”*. Francesco II era morto il 1° novembre 1535, Marco Contarini scrive alla fine febbraio 1537.

Ebbene, durante il soggiorno veneziano di questa visita, il duca di Milano fu ospite nell'appartamento riservato a Gasparo da Molin nelle Procuratie di San Marco: oggi si chiamano *Procuratie vecchie*, (costruite da Antonio Grimani nel 1517), per distinguerle da quelle ... *napoleoniche*, (quelle dalla parte del campanile).

---

<sup>18</sup> Bibl. Sem. Arch. Udine, Diario dell'Aleandro, XVI.N.117.

A riferircelo è ancora Girolamo Aleandro nel suo famoso Diario, in data 11 novembre 1530: egli registra l'accoglienza che Venezia tributa a Francesco II duca di Milano, alloggiato negli appartamenti della Procuratia, riservati al Grimani, ora vescovo di Aquileia, ed al Molin, Procuratore di San Marco.

*“Die XI octobris, hora 23, illustrissimus dux Franciscus Sfortia Mediolani exceptus fuit humansime et honorifice ab illustrissimo Andrea Gritti duce et senatu Veneto, deductusque ad hospitandum in domibus procuratoriae divi Marci, in quibus potissimum degunt M. Grimanus, nuper Procurator, nunc patriarcha, et M. Molinus procurator; quod felix et faustus sit omnibus Christianis. Ipsi duci Mediolani e navis descendenti ducta fuit mula parva qua veheretur; sed maluit ipse pedes incedere, innixus duobus e suis, prope duces, magno omnium occursum”.*

L'11 ottobre, alle 17 (ora nostra) Francesco Sforza, illustrissimo Duca di Milano fu onoratamente ricevuto dall'illustrissimo doge Andrea Gritti e dal Senato. Fu accompagnato alla residenza nelle procuratie di San Marco, negli appartamenti che furono di M. Grimani già procuratore ed ora Patriarca, e di M. Molin procuratore, perché sia felice e fausto a tutti i Cristiani. Al Duca di Milano, che scendeva dalla barca fu condotta una asinella con la quale fosse trasportato. Preferì avanzare a piedi, sostenuto da due dei suoi, con grande concorso di ogni tipo di persone.

## 16. Gaspare da Molin si risposa, 8 gennaio 1533

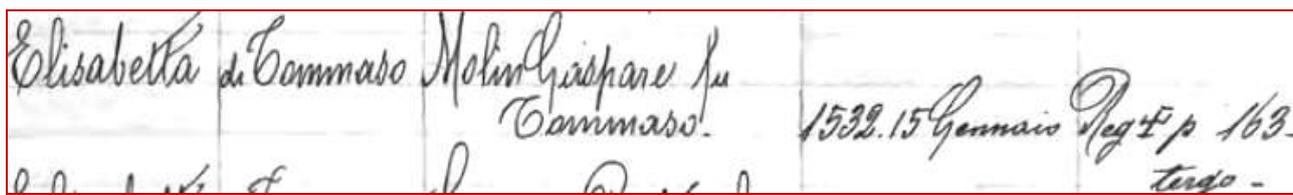
Ultima notizia su Gaspare da Molin, proprio ambientata nel suo appartamento alla Procuratie<sup>19</sup>.

8 gennaio 1533. *“Da poi disnar fo Collegio di Savi et fo fato il parentà in Procuratia di la fia di sier Thomà Mozenigo di sier Lunardo procurator in sier Gasparo da Molin procurator vedoo, el qual sentava di soto di sier Thomà suo padre. Fo a questo parentà sier Francesco da Molin q. sier Lion da la Madalena di anni 87, da 14 avosto in qua, gaiardo, et lo vidi andar per la marzaria a caxa”.*

E il libro dei matrimoni:

1532 (sappiamo che è more veneto, cioè 1533).

*Sier Gasparo da Molin el procurator de sier Thomado, V°  
In la fia de sier Thomado Mocenigo de sier Lunardo procurato*



Elisabetta da Commasso Molin Gaspare su  
Commasso. 1532.15 gennaio Reg F p 163.  
tendo -

<sup>19</sup> SANUDO LVII, 413: 8 gennaio 1533.

La ricerca si conclude dichiarando che Gasparo da Molin ebbe, oltre il figlio Zuane, due figlie: una sposata nel 1540 con Hieronimo Sagredo q. Zuanfrancesco e l'altra sposata nel 1545 con Baldassare Moro q. Agustin, figlie del suo primo matrimonio.

"Cristina di Gaspare Sagredo Girolamo fu  
Gian Francesco - 1540. 6 Luglio Contratti L. 6  
p. 60 -

Il ricordo di mamma Cristina viene [continuato].

Maria di Gaspare Moro Baldassare fu  
Agostino - 1545. 20 Gennaio Contratti L. 9  
tergo -

Nel 1545 Gaspare da Molin era ancora vivo.

## APPENDICI

### Appendice I

#### Testamento di Cristina Miani-Molin

*ASVe, Notarile, Rizzo, b. 1229, c. 280, ragadin 20 gennaio 1519*

In nomine Dei aeterni. Amen

Anno ab Incarnatione domini nostru Jesu Christi millesimo quingentesimo decimo mensis januarii die vigesima octava indictione XIII.a, Rioalti.

Cum omnia vir ser Joannes Antonius Mundo venetiarum notarius compleverit q. vis (?) infrascripti testamenti rogati per nist. Tum (?) nobilem mulierem D. Cristinam consortem viri nobilis D. Thomae de Molino q. alterius D. Thomae de confinio S. Mariae Magdalенаe sub millesimo mense die Indictione infrascripti in presentia quorum testium nostrorum rogatorum Et moto (?) presentavit in formam publicam xaligem (?) innuunt.

Idcirco ego Cristoforus Ritius s. navi si plebanus notarius et aulae ducalis siniter (?) cancellarius de licentia necnon auctoritate S. mi et R. mi Principis Leonardi Lauredani dei gratia Incliti Ducis Venetiarum et quinque (?) majoris Concilii, ex officio in concessis ipsum testamentum similiter quod reperitur in Abbreviaturts dicti notarii in Cancellaria inscripsi ex simili nil addens vel minuens quod sensum mutet aut invalidet ... cum subscriptione ipsorum quorum testium et in die 12 mensis decembris 1491 Indictione VIII 1494 (?).

Cum interim conditiones humanae et quoniam Ego Cristina consors viri nobilis do. Thomae de Molino q. alterius d. Thomae de confinio Sanctae Mariae Magdalенаe sana Dei gratia mente et intellectu licet gravata corpore ex infirmitate corporis ex infraveniente termine huius mundi quemdam venire feci ad me presbiterum Joannem Antonium Mundo Venetiarum notarium ipsumque rogavi ut hoc meum ultimum scriberet testamentum post mei obitum cum legis et consuetudinum civitatis Venetiarum ...

Imprimis nacque animam meam Summo Creatori comemdo toti Curiae Celesti. Corpus meum volo tumulatum apud fratres minores in habitu sororum S. tae Mariae Venetiarum et antequam corpus meum tradatur sepulturae volo quod celebrentur duaecentum missae pro anima mea et solum volo quod interesse debeant meo funere Capitulum meae contratte cum duodecim plebanis seu presbitris ac etiam volo hoc prefato funeri meo tantum dopliaria sex altae ponderis librarum octo pro quolibet.

In quo quidam etiam meo testamento constituo et esse volo meos fideles commissarios D. Thomam de Molino virum meum peramabilem et magnificum et generosissimum D. Antonium Thruno

q. Magn. D. Eustachchii et Angelum Miani et dominam meam de cha  
Trono ut faciant hoc infrascriptum ordinavero

Item volo quod celebrentur S. Mariae et s. Gregorii pro anima mea.

Item volo quod per proximum annum continuum quovis die  
celebretur una missa pro anima mea uti melius videbitur et placuerit  
ipsis Commissariis meis.

Item volo quod ad S. Lucam, ad Trinitatem, ad S. Laurentium, ad  
S. Petrum de Castello ducatos duos consuetos pro anima mea.

Item volo quod mittatur ad indulgentiam Assisis et Romae pro anima  
mea.

Item volo educari duos juvenes a Pietate per unum annum  
continuum pro anima mea.

Item dimitto hospitali Jesu Christi, S. Antonimi,(?) ducatos quinque  
pro anima mea.

Item dimitto loco Pietatis ducatos quinque pro anima mea.

Item dimitto pauperibus in carceribus ducatos 5 pro anima mea.

Item dimitto pauperibus S. Lazari ducatos quinque pro anima mea

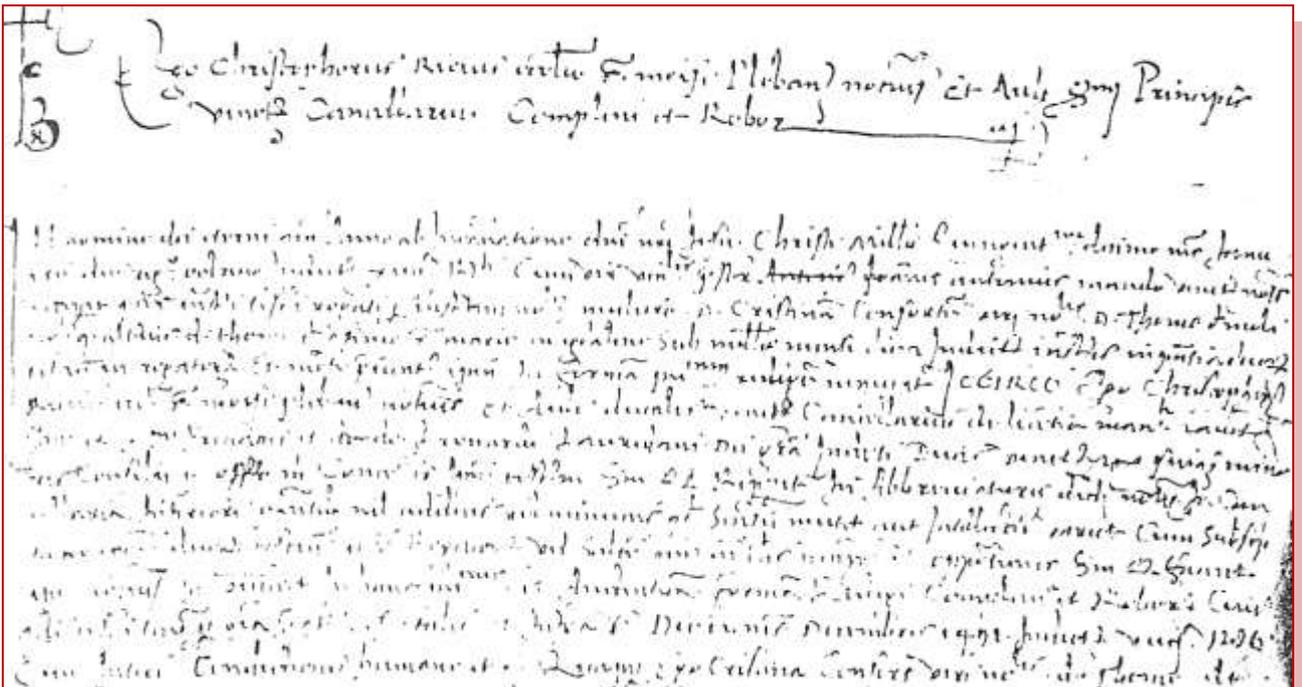
Interrogata none de posthumis proin ....de ...aliis interrogandis  
respondi nolle aliud ordinare.

Residuum vero omnium et singulorum meorum bonorum et  
immobilium, presentium et futurorum et omnium caducarum rerum  
et in futurum dimitto filiis et giliabus meis quos vel quoa ....

Et casu quo ego decederim sine liberis tunc dimitto praefatum  
meum residuum D. Thomae de Molino viro meo peramabili ob  
signum amoris et dilectionis et ut orare faciat Redemptorem meum  
pro anima mea.

Ego Tadeus Rixius

Pesbiter titulatus ecclesiae Sanctae Sophiae.





## Appendice II

### *Excursus in Sanudo per Bragadin Francesco q. Vettor*

I-VIII	niente.
IX	147, posto a guardia della piazza (in Padova). 209, sett. 1509, alla difesa di Padova. 572, ricordato in lettera interessantissima, febbraio 1510.
X-XIII	niente.
XIV	210, maggio 1512, si 'incanta' la sua galea di Alessandria.
XV-XVI	niente.
XVII	278, 1 novembre 1513, alla difesa di Padova, a ... Impossibile. 288, 28 novembre 1513, alla difesa di Padova. 394, alla difesa di Padova con 10 uomini. 505, gennaio 1514, rimane soracomito del Consiglio dei X.
XVIII	18, 10.5.1514, parte con la galea.
XIX	306, dicembre 1514, soracomito nei pressi di Corfù.
XX-XXVIII	niente.
XXIX	641, non passa in ballottazione, febbraio 1521/!).
XXX-XXXIII	niente.
XXXIV	61, in lettera del febbraio 1523, l sua galea vada a Cipro. 360, 11 agosto 1523, ricordato in lettera da Costantinopoli. 372, 19 agosto 1523, in lettera da terre lontane loda il comportamento di Carlo Miani, che assiste gli appestati. 459, la sua galea resta in armata.
XXXV	222-223, dovrà disarmare. 253, suo arrivo per disarmar, egli è alquanto indisposto. 470, febbraio 1524, egli figura in lista di 'piexi, con 1000 ducati.
XXXVI	350: 19.5.24, 'piexo'. 585: sett. 1524, graziato nel pagar il suo debito in biscotti.
XXXVII	non accessibile.
XXXVIII	190, fatto capitano delle galee di Beirut. 216: 23 maggio 1525, porta la spada accanto al doge, in San Marco.
XXXIX e XL	non accessibili.
Sanudo XLI	35: marzo 1526.

*De sier Francesco Bragadin capitano di le galie di Baruto, date in galia in porto di Corfù, a dì 12. Fevver. Scrive, per la nave Hironimo de Matio scrisse il suo navegar. Al presente replica, et scrive esser stato zorni 15 a Tripoli, si per tempi contrari, come per cargar le specie et aspetarle. Zonseno, et fo cargato colli 600 di specie et colli 120 di seda.*

Vene poi a Baruto e fe' la muda, *ut in litteris*. Scrive il suo navigar. Stette zorni 16 in porto di ..... in Arzipielago, dove li saltò una fortuna. Per esser spreo non si potè tenir, salpò e si levò. La conserva non potè far il simile, e tutta la notte lui velizò aspettando la conserva, et poi andò a Tine, di dove mandò una barca a ..... a dir aspettaria per 5 giorni. Qual passadi, visto non veniva, si levò, vene a Millo, poi qui a Corfù; non ha tocà il Zante per la peste. Ha inteso la conserva esser a Syo. Zuan Fiorin corsaro a di primo Zener era a Messina etc.

Sanudo           XLI, 600: giugno 1526.  
                   230: non trovato.  
                   241, scrutinio 'conte a Sebenico'.  
                   360, non trovato e 364, non trovato.  
                   600: giugno 1526.

Da poi venne in Pregadi sier Bragadin qu. Sier Vector, venuto zà più zorni Capitano di le galie di Baruto et referite prima il suo viazo con poca voxe; biasemò molto il dar la muda in borsa; disse non haver cargà poi mudà né esser stà batu de le galie per haver poco cargo; aricordò si desse di più a li peota: non si fesse oficali di le galie vechie. Disse quello intravene di la galia conserva patron sier Francesco Mozenigo di sier Hieronimo, qual sora ..... quasi si anegò, et come lui vene di longo per la fortuna. Laudò il Proveditor di l'armada mandò galie a remurchiarla. Disse ben de li patroni sier Lorenzo et sier Francesco Mozenigo di sier Hieronimo, è stadi obedienti, è poveri, lui del suo li à aidà di danari per comprar biscoti perché le galie tutte erano di sier Zuan Francesco Mozenigo qu. Sier Lunardo, qual è bon compagno ridendo; laudò li oficali *excepto* Marchiò era ..... qual l'ha bandito: havia per gratia. Biasemò dar tal oficii di galie per gratia, et con tal parole vene zoso. Et il Serenissimo. Visto che per la leze il Capitano non poteva referir si le galie non erano satisfate, andò in colera con li Avogadori, zoè sier Marco Antonio Venier el dottor, pur laudò il Capitano, ma disse che li Patroni non si poteva provar per non haver saldato le galie, et che li libri erano stà portati a casa, cosa che non se dia far; et fè chiamar in Colegio li pagadori a l'Armamento; si che non più obedientia. Et con questo licentiò ditto Capitano facendo rebuffo ai Savii si ordeni si feva referir il Capitano non potendo provar li Patroni.

                  1613, in scrutinio per Provveditore da Mar.  
                   678, in scrutinio per Rector a Retimo.  
 XLII-XLVI    niente.  
 XLVII         331, maggio 1528, tra i chiamati da mandare a Padova.  
                   353. tra i mandati a Treviso.  
 XLVIII-LIII niente.  
 LIV            145, luogotenente in Cirpo, sua lettera, 17 agosto 1530.  
                   511, sua lettera da Cipro, 29 luglio 1531.  
 LV             luogotenente in Cirpo, 107, va in Collegio, ma riferirà lunedì prossimo.

- 114, sua relazione, novembre 1531.  
575, scrutinio per provveditore in Candia.  
620, in scrutinio per provveditore generale in Corfù.
- LVI 56 e 62, in scrutinio.  
70, 18 aprile 1532, in scrutinio 'tra all'imprestido'.  
117, in scrutinio 'provveditore sora i Banchi', aprile 1532.  
774, con parenti fuori del Consiglio.
- LVII non leggibile.
- LVIII 52, partecipa a ballottazione per eredità tra i Bragadin.  
399, in scrutinio per 'capitano in Golfo'.
-

### Appendice III

#### Ricerca su Pietro da Molin, esecutore testamentario di Don Girolamo Regino

1467 (*padre di Pietro da Molin*).

*Sier Jacomo da Molin el dottor q. sier Hieronimo*

*In la fia q. sier Carlo Marin q. sier Rosso*

Dalla presentazione alla Balla d'oro del figlio Pietro pare che la moglie sia Clara Erizzo: forse si è risposato. Ma non ho il dato anagrafico!

Da questo matrimonio nacque nel 1475. Pietro presentato a Balla d'oro nel 1493. (Pietro: Ho scorso i primi 30 volumi del Sanudo e non lo ho mai visto nominato).

13 novembre 1493, Giacomo da Molin dottore q. Girolamo e la madre, Clara Erizzo, presentano alla Balla d'Oro il figlio Pietro, XVIII anni, nato nel 1475.

Giurano: Bernardino da Molin q. Alvise.

Tommaso da Molin q. Tommaso, *marito di Cristina Miani*.

Piero da Molin q. Giacomo nominato esecutore testamentario da Don Girolamo Regino nel 1524.

Pietro da Molin q. Giacomo, pr 1493, si sposa.

1458 *Sier Piero da Molin de sier Jacomo dottor Zotto*

*In la fia de sier Nicolò Capello q. sier Francesco*

Da questo matrimonio nacquero:

Giacomo pr 1521

Girolamo 1521 (?)

Nicolò pr 1521

Giacomo da Molin di Pietro, pr 1521, non si sposa.

24 dicembre 1521, Pietro da Molin q. Giacomo Dottore presenta il figlio Giacomo, XX anni, nato nel 1501.

La madre è Clara Capello.

Giurano: Paolo Valaresso q. Gabriel

Alvise Barbaro q. Zaccaria

Nicolò' da Molin di Pietro, pr. 1521, si sposa.

17 novembre 1521, Pietro da Molin q. Giacomo Dottore presenta il figlio Nicolò, XX anni, nato nel 1501.

La madre è Clara Capello.

Giurano: Bernardo Soranzo q. Benedetto

Domenico da Mosto q. Nicolò

1540. *Sir Nicolò da Molin de sier Piero de sier Jacomo Zotto dottore*

*In la fia de sier Antonio Marcello q. sier Andrea fiastra de sier Alex Gritti.*

## Appendice IV

### Excursus in Sanudo per Gaspare da Molin

Sanudo XXXV, 324: 10.1.1524. E' domenica.

" Se intese in questa note a hore 10 sier Antonio Trun procurator, di età anni 84 e più, esser morto da punta. Il qual si ha voluto medicar da sé medesimo et fo a dî...in Pregadi, andò a casa con fredo, et li medici consultava, et lui non feva a suo seno. Hor é morto confama de optimo patricio, e tutti desiderava fosse sta doxe. Fece il suo testamento per avanti, e in questa malattia il codicilo. Lascia gran facultà de ducati...milia, de contadi zercha ducati...di arzenti 500, bellissimo mobile, veste, etc. Lassa suo heriede sier Gasparo da Molin di sier Thomà da la Madalena suo nepote, fio de una fia de soa sorella fo moier de sier Anzolo Miani.

Seguono moltissime disposizioni testamentarie.

325, tra gli esecutori testamentari figura anche il nipote Gaspare da Molin.

XL 838, 20 febbraio 1526, si candida a procuratore di San Marco

77

78, 14.3.1526, si parla di lui come possibile procuratore

539, 10.6.1526, eletto procuratore con una offerta di 14.000 ducati

"...et rimase si come noterò qui per haver dà più danari di altri; siché non si varda a età né a sufficientia, ma a chi dà più danari; li qual danari li ha che li lassò sier Antonio Trun procurator suo barba, oltre...de intrada".

541, 11.6.1526, accompagnato dal padre e da parenti visita il doge

616, figura tra i procuratori

676, porta la fede di procuratore al doge

XLV

356-357, 20.6.1527, partecipa alla processione del Corpus Domini.

575, 2.8.1527, partecipa ai funerali di Zorzi Corner

XLVII

367, non ha portato i bollettini, ( dovrebbe pagare )

513, ancora la questione dei bellettini

531, si parla di sospendere questo suo <sup>l. b.</sup> debito che pare di 2000 ducati

XLVIII

9, 1.6.1528, ha pagato ( non so bene che cosa )

131, 21.6.1528, si pone parte a suo favore per debitori alle Raxon  
vecchie

135 e 136, deve pagare, ( meglio doveva ) 1000 ducati

IL

313, 31.12.1528, impresta 100 ducati al 25%

366, 16.1.1529, ha venduto il suo 'imprestedo'

LII

14, 34, 281, figura sempre tra i procuratori de Citra

LIV

11, 88, nominato tra i procuratori di Citra

LV,

14 e 164, nominato tra i procuratori di Citra

134, assente perché in villa

LVII

13, nominato tra i procuratori de Citra, ( e così in 244 )

412-413, 8.1.1533, " Da poi disnar fo Colegio di Savi et fo fatoil  
parentà in Procuratia di la fia di sier Tomà Mozenigo di sier  
Lunardo procurator in sier Gasparo da Molin procurator vedoo, el  
qual sentava di soto di sier Tomà suo padre. Fo a questo parentà  
sier Francesco da Molin qu. sier Lion da la Madalena di anni 87,  
da 14 avosto in quà, gaiardo, et lo vidi andar per la marzaria  
a caxa ".  
-----

